

CORONAVIRUS

Vaccino agli over 80, sindacati critici sul sistema di prenotazione: “Così non va bene”

Per loro è indispensabile pensare ad un sistema di chiamata gestito a monte dall’Azienda sanitaria, in collaborazione con i medici di base: “Solo in questo modo si potrà dare priorità ai soggetti più fragili e in situazioni di criticità anche tra gli ultraottantenni”



TRENTO. Come previsto, l’adesione alla campagna di vaccinazione anti Covid è iniziata con un’adesione massiccia e, a poche ore dall’apertura delle prenotazioni on line, sono già un migliaio le prenotazioni.

Un numero che in termini di dosi va raddoppiato, stante la decisione delle autorità sanitarie di garantire fin da ora anche il richiamo a chi si è prenotato.

“L’avvio della campagna vaccinale anti Covid 19 – spiegano i sindacati – tra gli over 80 è una buona notizia perché finalmente si cominciano a mettere in sicurezza le persone più fragili e a rischio di gravi complicazioni in caso di contagio. Non comprendiamo, però, la ratio di un’organizzazione che scarica sull’anziano tutti gli adempimenti per prenotare gli appuntamenti e ricevere concretamente la vaccinazione”.

Cgil, Cisl e Uil proseguono così: “Dire che questa settimana ci saranno 2.500 posti e che i posti disponibili nelle prossime settimane saranno resi noti con l’apertura delle liste sulla base della disponibilità di dosi rischia di creare confusione, ma anche inefficienze che possono avere conseguenze pesanti tra le persone ammalate e grandi anziani. Crediamo al contrario che sia indispensabile pensare ad un sistema di chiamata gestito a monte dall’Azienda sanitaria, in collaborazione con i medici di base. Solo in questo modo si potrà dare priorità ai soggetti più fragili e in situazioni di criticità anche tra gli ultraottantenni”.

E chiudono. “Ci rendiamo conto che la fornitura vaccinale non dipende dalla Provincia di Trento, ma proprio per l’incertezza generale sui quantitativi che verranno forniti è opportuno che sia garantita una presa in carico dell’anziano, dall’appuntamento alla somministrazione delle due dosi necessarie a garantire l’immunità dal Coronavirus”.

Assalto al vaccino per gli over 80

In pochissime ore

1.000 prenotazioni

AstraZeneca, ipotesi priorità a chi è malato

Annalia Dongilli

TRENTO Quello che è accaduto ieri al sito di prenotazioni dell'Azienda sanitaria è un po', mutatis mutandis, quello che è successo nei supermercati quando si è annunciato il lockdown: la platea dei 35.000 circa over 80 trentini (o dei loro figli e nipoti) si è lanciata sul sito come si accalcava fuori dai negozi di alimentari, per accaparrarsi quei 2.500 posti disponibili per la vaccinazione per questa settimana. La paura era che finissero e in effetti, visto che ieri in poche ore ne erano già andati via 1.000, oggi questo accadrà. Ma altri, garantisce la Provincia e l'Azienda, saranno disponibili nelle prossime settimane. Intanto da Roma con le Regioni si lavora sulle attese dosi di Astrazeneca «che dovrebbero arrivare tra l'8 e il 10 febbraio» spiega il dirigente del dipartimento salute Giancarlo Ruscitti. Tra le ipotesi quella di destinare le prime dosi a soggetti con patologie o fragilità.

La corsa al vaccino

Come da programma, ieri si sono aperte le prenotazioni per le vaccinazioni contro il Covid-19 agli over 80. Un capitolo che l'Azienda stima di chiudere entro fine marzo. Le dosi disponibili per questa settimana sono 2.500. Prenotando la prima dose il sistema automaticamente dà l'appuntamento anche per il richiamo a distanza di 21 giorni. Ieri però centinaia di persone contemporaneamente hanno affollato il sito per tutta la giornata, mandando in tilt a più riprese i server, che pure erano stati potenziati: nel tardo pomeriggio già 1.000 posti erano presi. In moltissimi hanno trascorso le ore davanti a una schermata che mandava sempre lo stesso errore. O, dopo decine di tentativi, sono riusciti ad accedere al sistema ma non a concludere l'iter. E anche il numero verde messo a disposizione per assistere coloro che avevano qualche difficoltà è risultato spesso occupato o muto. Provincia e Azienda sanitaria invitano alla calma: «Il sito — spiega l'assessora Stefania Segnana — era intasato perché tutti provavano ad accedervi contemporaneamente. Deve essere chiaro che questa è solo una prima tranche, ve ne saranno altre nelle prossime settimane».

Le preoccupazioni

L'attesa del resto è tanta e i ritardi delle aziende produttrici spaventano: anche l'Ordine dei farmacisti chiama Piazza Dante ai suoi impegni, ricordando che il 98,5% dei farmacisti ha aderito alla campagna e ora «attende la chiamata da parte dell'Azienda sanitaria». Timori li hanno i sindacati. «L'avvio della campagna vaccinale tra gli over 80 è una buona notizia» scrivono Ruggero Purin Spi Cgil, Tamara Lambiase Fnp Cisl e Claudio Luchino Uil pensionati, ma il sistema della prenotazione on line «rischia di creare «confusione, ma anche inefficienze. Crediamo che sia

indispensabile pensare a un sistema di chiamata gestito a monte dall'Azienda sanitaria, in collaborazione con i medici di base».

Gli altri vaccini

Intanto ieri sono arrivate le 600 dosi di Moderna, che saranno indirizzate ai soggetti in attesa di entrare nelle Rsa. Non chiara ancora la sorte delle dosi in arrivo da Astrazeneca, circa 11.000 stimate a febbraio. Sulla destinazione, visto che l'Aifa ne ha per ora limitato l'uso alla fascia 18-55 anni, si ipotizza possano andare a insegnanti, forze dell'ordine, autisti, tutti coloro che svolgono un servizio pubblico insomma: «Il programma — spiega Ruscitti, al termine di un incontro con i tecnici del ministero — prevede che dopo gli over 80 tocchi a chi lavora nei servizi di pubblica utilità. Ma per ora non si è parlato di categorie, anche perché si porrebbe una questione di equità: come posso somministrare il vaccino a un docente di 55 anni e quello di 56 farlo attendere fino a che non avremo esaurito tutte le classi di età superiori? Si è parlato piuttosto di persone con fragilità e problemi di salute, ma nei prossimi giorni il ministero, che si confronterà con Aifa anche su questo limite dei 55 anni, convocherà penso le Regioni per dare indicazioni più precise».

Il bollettino

Intanto buone notizie arrivano dal bollettino: ieri, dopo tanto tempo, non si è registrato alcun decesso per Covid in Trentino, i ricoverati sono 215, due in più e 35 in terapia intensiva. I molecolari eseguiti sono stati 326 con 33 positivi cui vanno aggiunti 8 molecolari di conferma di antigenici precedenti, mentre i test rapidi 382 con 20 positivi. Le classi in quarantena ieri erano salite a 35 mentre le vaccinazioni somministrate sono 20.351 (compresi 6.530 richiami).

2 | Martedì 2 febbraio 2021 | Corriere del Trentino

Coronavirus  **La seconda ondata**

LA SANITÀ Aperte ieri le liste per 2.500 posti: ma i server si bloccano
I sindacati: sistema inefficiente, meglio con i medici di base

Assalto al vaccino per gli over 80

Segnala sito in tilt? Troppi accessi tutti insieme: nove liste nelle prossime settimane, iter chiuso per marzo

Ruscitti: Attenziamo il server di Pomesina tra l'8 e il 10 febbraio. Ipotesi priorità a chi ha patologie

In pochissime ore 1.000 prenotazioni AstraZeneca, ipotesi priorità a chi è malato

Le preoccupazioni

La corsa al vaccino

Durante ai suoi impegni, ricordando che il 98,5% dei farmacisti ha aderito alla campagna e sta sottorende la chiamata da parte dell'Azienda sanitaria. Tirocinanti hanno i sindacati. «L'arrivo della campagna vaccinale tra gli over 80 è una buona notizia», scrivono Ruggiero (Pirin Sipi Cgil), Tamara Lambiasi (Pir Chi) e Claudio Lucchini (Uil) promotori, ma il sistema della prenotazione con Erro rischia di creare confusione, ma anche inefficienze. Crediamo che sia indispensabile pensare a un sistema di chiamata gestito a monte dall'Azienda sanitaria, in collaborazione con i medici di base».

Gli altri vaccini



moderna
Moderna COVID-19 Vaccine
L'azienda farmaceutica Moderna ha annunciato che il vaccino COVID-19 mRNA vaccine è pronto per l'uso.